

FIGU RIA MO CI

2026 | VOL. 5



PREFAZIONE

Se fossimo delle ricette, di cosa saremmo fatte? Quali sarebbero le nostre dosi? In quale percentuale potremmo smistare le nostre peculiarità?

Per la decima edizione di *Figuriamoci* abbiamo provato a sondare la nostra più intima essenza attraverso una similitudine con il mondo culinario: "Gli ingredienti che mi compongono".

Lo spunto nasce dalla riflessione sui capolavori artistici: un qualsiasi dipinto di età medievale o moderna prima della sua realizzazione è stato una ricetta, è passato tra le sapienti mani di un artista che, seguendo ricettari e dosi, ha creato diligentemente mestiche e colori. Con gli stessi strumenti culinari ha pestato in mortai, setacciato e miscelato ingredienti e, quasi per magia, ha creato opere uniche e straordinarie che ancora oggi ammiriamo nei nostri musei.

Ecco, dunque, l'intuizione: comporre i nostri autoritratti come pagine di un ricettario.

I lavori e le riflessioni che ne sono scaturiti sono straordinari e sorprendenti: ragazze e ragazzi hanno accolto la sfida senza alcun timore, mettendosi in gioco e lavorando su collage e didascalie in modo spontaneo e sincero.

Come sempre, però, apriamo il nostro ebook con il Bestiario, all'interno del quale troveremo capibara, ornitorinchi e talpe dal naso stellato pronti a darci lezioni di vita da non sottovalutare!

Quest'anno, inoltre, al nostro consueto approfondimento sui percorsi museali abbiamo affiancato un esercizio nuovo.

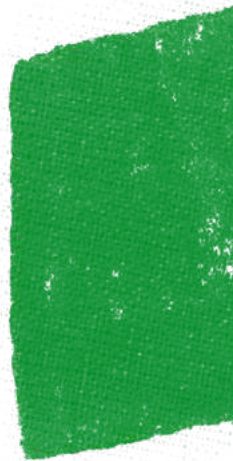
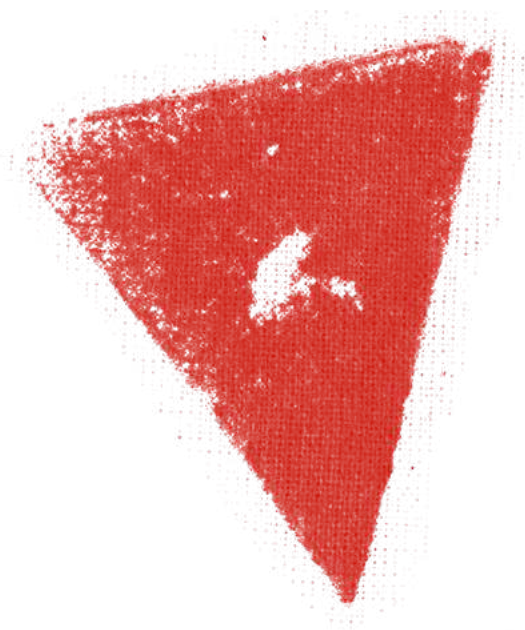
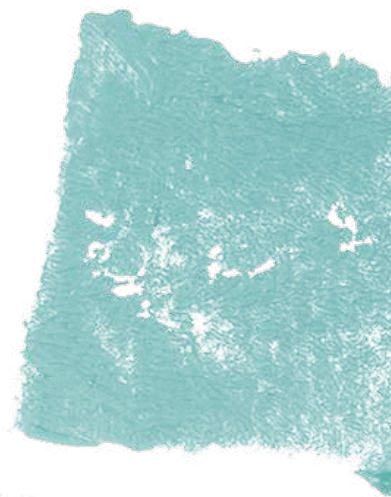
All'interno del percorso di *Figuriamoci* non è mai mancato l'incontro dedicato alla riflessione su musei e mostre: crediamo fortemente che educare le nuove generazioni a una fruizione consapevole delle esposizioni permanenti e temporanee possa portare a un progressivo miglioramento dello stato di salute della cultura, spesso vittima più di dinamiche di mercato che di divulgazione.

Proprio per questo abbiamo voluto stilare il nostro personalissimo e prezioso decalogo della mostra: un elenco di dieci suggestioni da seguire per prepararsi alla visita.

In conclusione, desidero rivolgere un personale ringraziamento a ragazze e ragazzi per la curiosità e l'impegno che hanno saputo dimostrare lungo tutto il corso.

Non è mai scontato, e non lo è mai per me.

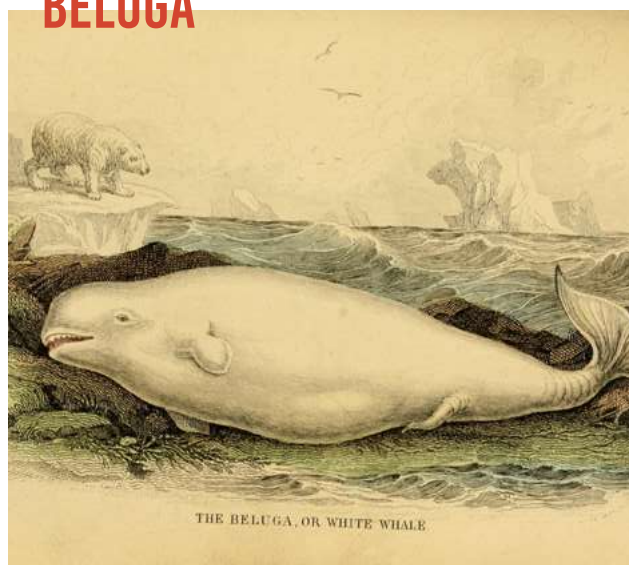
Valentina Manganaro



IL BE STIA RIO

DI FIGURIAMOCI

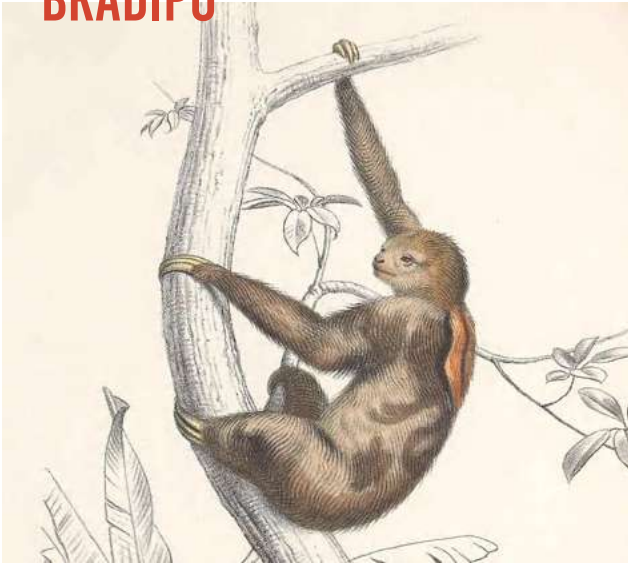
BELUGA



Il beluga possiede un corpo possente. Il muso è provvisto di rostro, ma non di orecchie. Vive in branco per attuare metodi di caccia più efficaci. Il maschio abbandona la famiglia già fin dal momento del parto della femmina. L'assenza di orecchie per il beluga simboleggia il vizio dell'uomo dell'incapacità di porre ascolto nei confronti del prossimo. Per questo, rappresenta un esempio da non seguire, in quanto è necessario essere in grado di distinguersi dal beluga e imparare ad ascoltare le ragioni delle altre persone. In più, il vizio dell'incapacità di ascoltare è avvalorato dal fatto di vivere in gruppo ma di essere nel silenzio assoluto. E dove il maschio abbandona la femmina durante il parto, ecco che l'incapacità di ascoltare le ragioni della propria compagna di vita si fa portatrice del non essere in grado di essere un degno portatore di assicurazione.



BRADIPO



Il suo corpo è medio-piccolo con una pelle di colore greige. Le sue zampe sono nere con lunghi artigli neri. Il suo muso è sempre sorridente e dagli occhi neri derivano due strisce nere. La coda è gigante e nera. È sempre lento: ha una velocità massima di 67 mm/s, perché a causa del suo metabolismo fa movimenti lenti. I cuccioli rimangono con la madre per sei mesi e li trasporta in giro per accompagnarli nella crescita. Quando ha fame cerca subito cibo. Adotta diverse strategie per mettersi a riparo quando è attaccato da qualcun altro. Un po' assomiglia a lui perché sono un po' pigro. Da lui però non vorrei imparare niente!!! Anche perché a me piace mangiare e a lui no!

CAPIBARA



Ha un corpo tozzo e massiccio a forma di botte. Il muso del capibara è tozzo e squadrato. È considerato un animale tranquillo e socievole, mantenendo questo atteggiamento in un ambiente ricco di predatori come giaguari, anaconde e caimani.

Abbaia quando si sente minacciato o per avvisare il branco di un pericolo: emette un verso simile al latrato di un cane.

Le femmine spesso allattano anche i piccoli delle altre. I cuccioli stanno insieme in piccoli gruppi mentre gli adulti sorvegliano. Questo animale è positivo, rappresenta la socievolezza e l'amore e protezione per la propria famiglia; simboleggia che si può andare avanti con tranquillità, senza temere i predatori ed essendo sempre con i cari. In sintesi: il capibara potrebbe simboleggiare la cooperazione.

DIAVOLO DELLA TASMANIA



È di media corporatura con la pelliccia scura, e presenta delle piccole orecchie rosa e due canini aguzzi. Il muso è piccolo e la coda di media lunghezza. È aggressivo: urla ferocemente, ringhia e morde specialmente quando è affamato.

Cerca riparo durante il giorno perché è un animale notturno. Penso che potremmo imparare l'indipendenza e la determinazione a ottenere ciò che si vuole. Siamo simili in quanto spesso cerchiamo di risultare migliori degli altri e ci distinguiamo perché non usiamo subito l'aggressività.

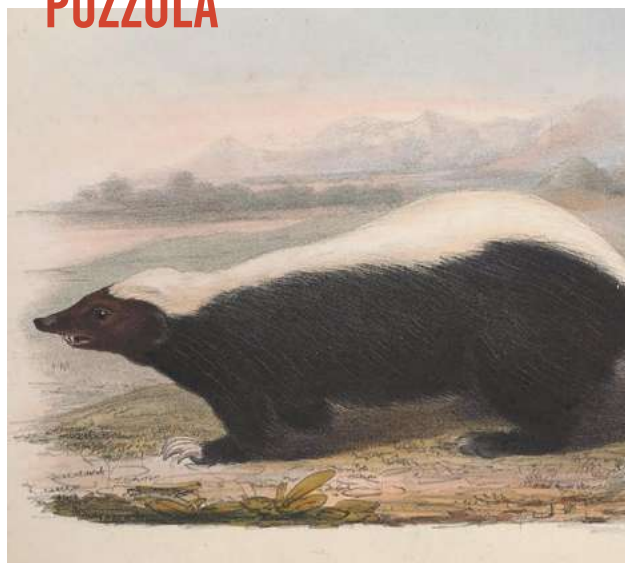


ORNITORINCO



Il corpo e la larga coda piatta dell'ornitorinco sono coperti di pelliccia marrone. Ha piedi palmati e un largo muso, duro come la gomma, che ricordano più un'anatra che qualsiasi altro mammifero conosciuto. Usa il veleno come difesa dai predatori. Passa molto tempo in acqua tenendo gli occhi chiusi. La madre produce il latte per i piccoli. Non ha capezzoli ma secerne il latte da pori sulla pelle. I piccoli poppano il latte dal ventre della madre mentre questa giace sul dorso. La forma di coda e piedi serve per nuotare. Quando allatta me lo immagino come se stesse nuotando fuori dall'acqua.

PUZZOLA



Ha un corpo allungato, con zampe corte che gli permettono di correre veloce. È molto silenziosa e non emette molti versi. Quando cerca riparo prende possesso delle tane già esistenti, spesso uccidendo il proprietario. Dobbiamo distinguerci da lei perché non è socievole, come dimostra il fatto che è silenziosa e scappa dalle situazioni con le sue zampe corte ma veloci, o che invece di costruirsi ripari sfrutta il lavoro di altri animali a volte anche uccidendoli.

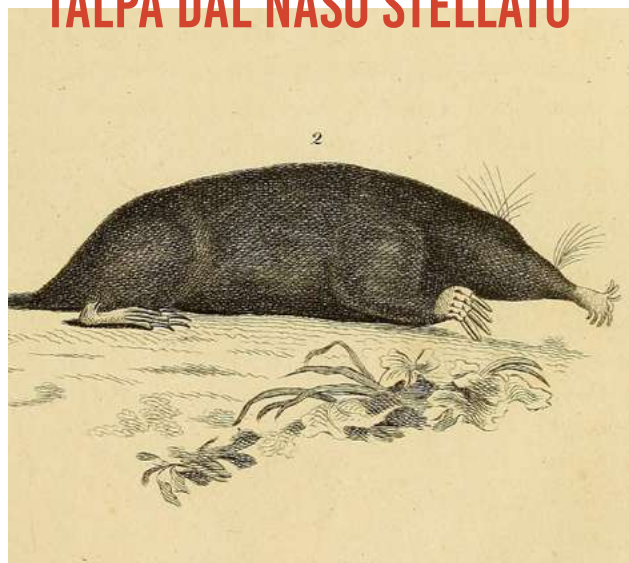
TACCHINO



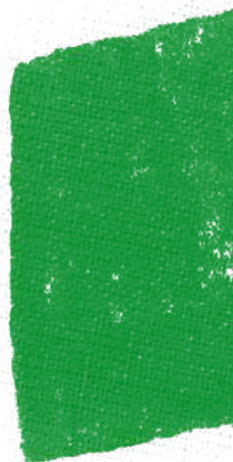
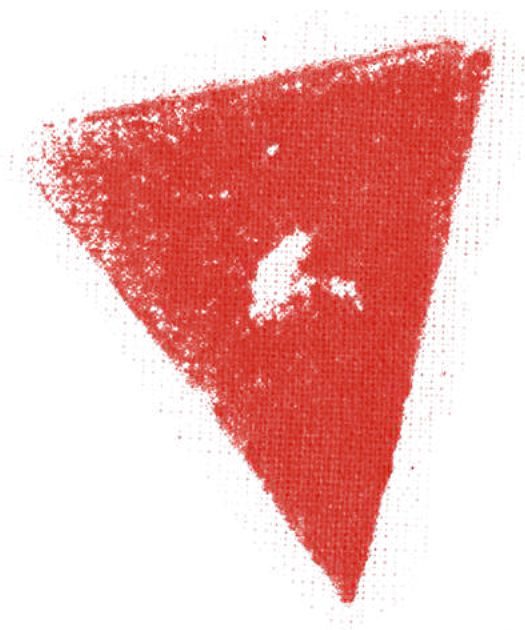
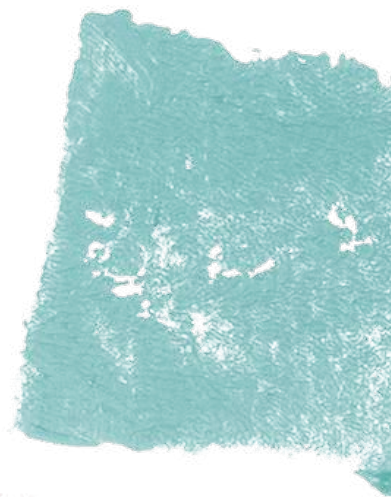
Le sue piume possono essere scure o bianche. Le sue zampe sono lunghe e squamose con uno sperone nelle zampe dei maschi per autodifesa e per combattimento.

Vive volentieri in gruppo e stabilisce una gerarchia ben precisa. Il tacchino è un animale curioso ma diffidente, infatti prima valuta la situazione e si avvicina solo se non nota pericoli. La tacchina protegge, guida, riscalda e difende i piccoli, insegnando loro a nutrirsi e riconoscere i pericoli. Potremmo imparare a prenderci cura dei nostri piccoli come fanno i tacchini e a non lasciare da soli i nostri piccoli durante i momenti di difficoltà, scegliendo di essere sempre un punto di riferimento.

TALPA DAL NASO STELLATO



Ha zampe grandi considerando quanto invece è piccolo il resto del corpo. Il naso è definito "a stella" per la sua forma spigolosa di un rosa tendente al bianco. Solitamente la talpa usa il suo naso per studiare l'ambiente, lo muove freneticamente. Inoltre l'animale è conosciuto per essere il mangiatore più veloce al mondo e tutto ciò proprio grazie al suo naso. Cerca il cibo annusando per terra e, quando trova qualcosa, in otto millisecondi stabilisce se è commestibile o meno. La talpa dal naso stellato raffigura la capacità del giudizio, ovvero l'elaborazione rapida di un oggetto giunto a lei per caso, capendo tutte le utilità e le potenzialità.



IL DECALOGO DELLA VISITA AL MUSEO



- 
- 
1. Prima di andare al museo pensa a che cosa vuoi imparare e a quale sia lo scopo della visita.
 2. Cerca informazioni e gossip sulla vita di artiste e artisti.
 3. Osserva le opere e cerca di capire come si viveva nel tempo in cui sono state realizzate.
 4. Guarda i dettagli che a prima vista non si notano; se si è in tanti lo si può fare a mo' di sfida.
 5. Gira per la stanza e cerca delle opere che ti interessano: soffermati solo su quelle e osservalne bene.
 6. Portati dietro un quadernino per prendere appunti e, se possibile, fai qualche fotografia.
 7. Scegli la tua opera preferita e studiala con calma a casa, poi torna al museo e osservalda di nuovo dopo aver conosciuto la sua storia.
 8. Fatti aiutare da persone che conoscono il tema meglio di te.
 9. Prova a immaginare come sarebbe la didascalia scritta da te se non sapessi nulla a riguardo e ti guidasse solo l'immaginazione del momento. Dopo, leggi la vera didascalia, scopri quanto hai azzeccato e impara da ciò che hai sbagliato.
 10. Chiediti se sei soddisfatta/o dell'esperienza e, se la tua curiosità non è sazia, ritorna al museo!

Giulia Antonazzo

EVOLUZIONE





Questa è la mia vita: un foglio bianco, un po' stropicciato, che di bianco non ha più niente.

È completamente ricoperto da colori, emozioni... a volte sotto forma di immagini limpide, a volte nascosti o un po' sfocati.

Ma la verità è che la realtà è lì: basta aprire gli occhi per trovarsela davanti.

Chi dovrebbe conoscermi meglio di chiunque altro? Io ovviamente.

Eppure, a volte mi sembra di non sapere di che cosa sono fatta.

Gli ingredienti che mi compongono sono migliaia, se non di più. Sarebbe impossibile elencarli tutti.

È anche impossibile elencare tutto quello che ho imparato, tutto quello in cui sono migliorata e tutto quello che mi ha aiutata a crescere, fisicamente e come persona.

Sono così tante le volte in cui sono cambiata, è stato così lungo il mio percorso finora... ed è ancora agli inizi.

Ho voluto rappresentare me stessa come un'evoluzione, una farfalla che esce dal bozzolo.

Gli ingredienti che mi compongono sono ad esempio dei frutti, dei quali posso osservare la maturazione.

Passiamo poi ai fiori: portano vita a tutto quello che si trova intorno a loro.

Sinceramente, non credo che qualcuno abbia mai pensato a un fiore come un portatore di tristezza e delusione.

Passiamo infine al grano: credo che sia il simbolo di sole per eccellenza.

Con quelle spighe così gialle che sembrano volerti accogliere, così calorose.

Quelle spighe mi rappresentano ma in qualche modo sono anche il mio obiettivo: mi sento una spiga, ma meno gialla, solare e splendente delle altre.

Ma so che tutte le spighe, alla fine, diventeranno gialle e splendenti come il sole.

La ragazza nell'immagine è proprio come me: i suoi capelli sono gialli come il grano mentre gli occhi, color oceano, trasmettono un'infinita speranza.

Sofia Consiglio

UN COPIONE TUTTO DA SCRIVERE



Sono una ragazza introversa ma solare che ama la compagnia degli amici e della famiglia: con loro faccio molte esperienze divertenti. A volte, però, ho bisogno di solitudine e silenzio.

Sono una persona molto organizzata: mi piace programmare le mie giornate perché mi dà sicurezza; non sono una che ama l'imprevisto. Tuttavia, non mi piace la monotonia perché rischio di annoiarmi. Fare nuove esperienze è per me molto importante. Sogno di vivere grandi avventure. L'acqua è il mio elemento: adoro nuotare, è una passione che ho fin da bambina e che mi fa sentire completamente a mio agio. Mi piace anche disegnare, recitare e cantare, per questo mi reputo una persona molto creativa e con tanti interessi.

Proseguirò i miei studi al liceo classico, perché amo le materie letterarie, specialmente l'epica e la letteratura greca. Sono una persona studiosa, ma amo anche divertirmi e stare all'aria aperta, specialmente in montagna e al mare.

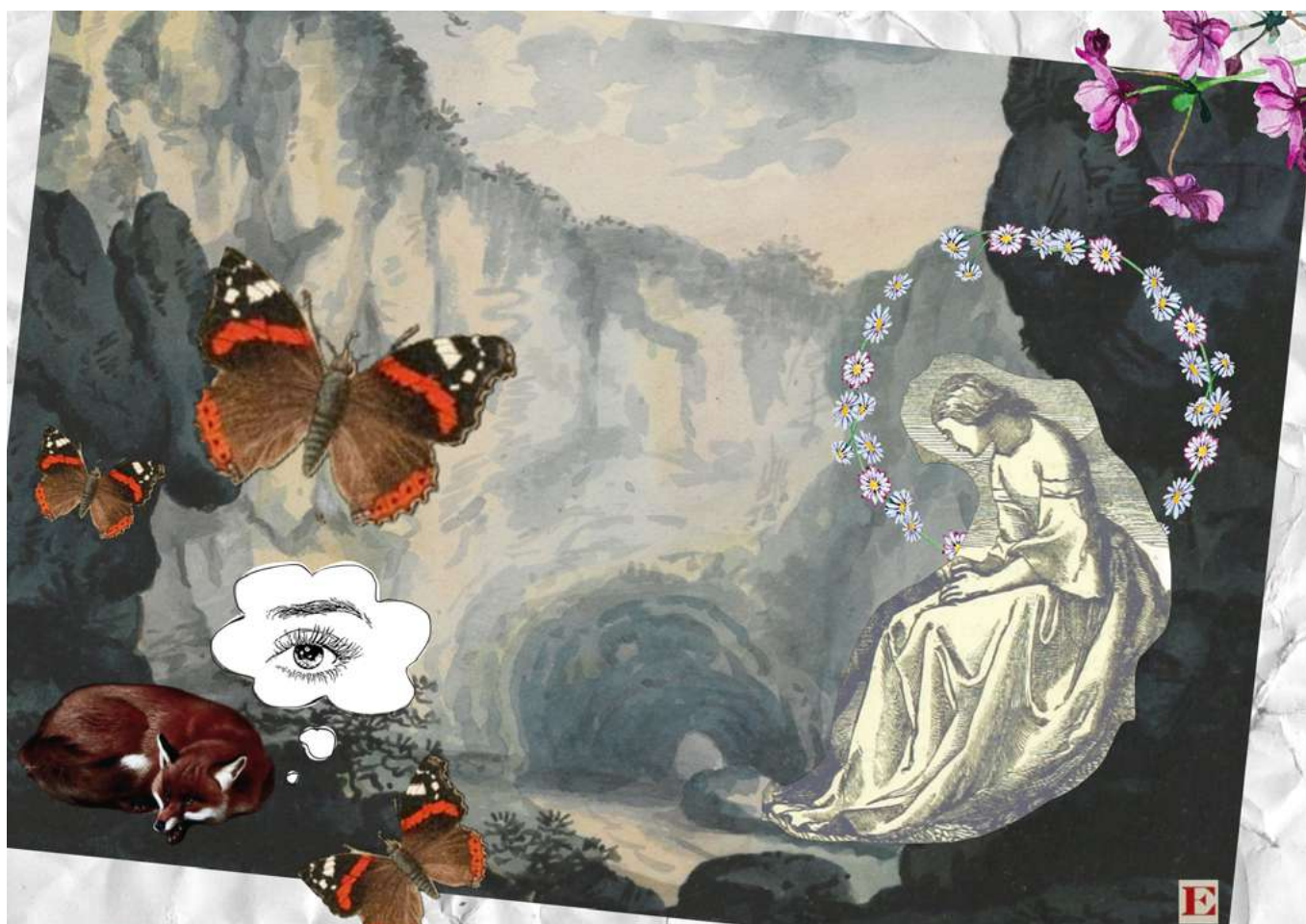
Mi piace stare al centro dell'attenzione e forse è anche per questo che molte delle mie passioni includono un palcoscenico. Penso che dovrei metterci più grinta perché spesso gli altri non colgono questo aspetto di me. Forse perché, essendo io anche altruista e protettiva e tenendoci all'opinione che gli altri hanno di me, sono pacata quando esprimo il mio pensiero, specialmente se penso che potrei ferire i sentimenti altrui.

L'umorismo non è il mio forte. So definirlo ma non lo apprezzo particolarmente, però mi ritengo comunque una persona simpatica e piacevole. Se dovessi definirmi in due parole, direi empatica e dolce: queste sono le caratteristiche che più di tutte mi vengono riconosciute anche dagli altri, almeno finché non mi arrabbio sul serio rischiando di tradire queste qualità.



Letizia Ferro

IMPARANDO A GUARDARMI DENTRO





Vi capita mai di volervi guardare dentro, ma di trovarlo faticoso, come se non vi conosceste più bene come un tempo?

Lo sfondo dell'opera è innanzitutto una caverna sfocata, un Vortice oscuro di pensiero in cui si ha paura di precipitare. Sulla destra una rappresentazione della Fanciullezza, circondata da margherite che simboleggiano la leggerezza di un periodo della vita che ci scivola davanti agli occhi senza poterlo impedire. Il dettaglio viola in alto è l'Attesa del Crescere, mentre sulla sinistra le fauci della volpe, della Furbizia, risultano spaventate dalla visione di un occhio da cui l'animale si sente incompreso, il Giudizio Altrui. Ma le farfalle circondano la scena, donando un tocco di semplice Giocosità alla composizione. La piccola lettera sul fondo è una firma artistica dell'autrice.

In un mondo che ci obbliga a crescere prima del tempo, a sperare per poi essere delusi, ad essere più furbi del prossimo per non rimanere succubi, ma comunque a restare allegri per non intaccare l'opinione che gli altri hanno di noi, io scelgo di essere tutto questo insieme. A costo di sembrare troppo esuberante, troppo originale, TROPPO. Forse è proprio il "troppo" ciò di cui ho bisogno.

Perché non serve a nulla essere originali per rimanere nella memoria di un mondo che si ripiega su se stesso vittima della banalità. Scelgo di essere originale per iniziare per prima quella memoria.

Emma Celeste Formica

THE FOREST THAT'S IN MY MIND



L'idea per creare il mio collage è iniziata dal pensare a dei simboli comprensibili a tutti che descrivessero tutte le sfumature del mio carattere. L'idea vincente è stata la foresta con tutti i suoi animali! Sullo sfondo, infatti, è presente la foresta con tutti i suoi animali, partendo dalla volpe, che rappresenta la parte più furba di me. Poi le tre farfalle, che indicano la parte più delicata di me. La civetta rappresenta la parte intelligente di me. Il gufo invece indica la mia parte protettiva e intuitiva. L'ultimo animale, ovvero lo scoiattolo, rappresenta la mia determinazione. Costruendo questo collage mi sono sentita calma, e, in qualche modo, spiegata, in un modo semplice che possono capire tutti, utilizzando la natura che adoro e che ci circonda. Per realizzare questo collage ho selezionato delle immagini i cui simboli mi ricordassero il mio carattere e ho scelto uno sfondo che le accomunasse tutte, in questo caso: gli animali e la loro foresta. Poi ho unito tutte le immagini e ho scritto il titolo del collage, ovvero: "The forest that's in my mind" dall'inglese -La foresta che è nella mia mente-, il titolo che ho trovato più adatto alla mia idea. Quindi questo collage mi spiega e mi descrive utilizzando gli animali e la loro foresta, che anche essendo uno il contrario dell'altro vivono insieme in perfetta armonia completandosi a vicenda.



Sarah Orozco

GLI INGREDIENTI DEL MIO ESSERE





Questo collage rappresenta gli elementi che compongono la mia identità personale. Ho costruito l'opera attraverso una varietà di immagini e segni grafici, ciascuno con un significato preciso, creando un insieme complesso ma coerente e significativo. La composizione si basa su un forte contrasto tra bianco e nero e colori vivaci. Gli elementi in bianco e nero rappresentano i pensieri più profondi, il mio sviluppo mentale e le difficoltà affrontate nel corso della vita, comprese riflessioni personali e momenti complessi. Le parti colorate esprimono invece gusti, passioni e aspetti spontanei, legati anche alla mia dimensione infantile.

La scarpa, posta al centro, unisce elementi realistici e astratti e rappresenta il percorso della mia vita, fatto di esperienze, sfide e cambiamenti. La bandiera colombiana, con la strofa di una canzone, rappresenta il mio legame con l'America Latina e il mio senso di appartenenza. Le immagini di guerra, insieme al simbolo della pace, esprimono la mia inclinazione pacifista. Il cuore con riferimenti al K-pop, la chitarra e le note rappresentano la mia passione per la musica. Le figure che ballano richiamano il mio interesse per la salsa. La scritta "Who I am" rappresenta riflessioni esistenziali, mentre gli occhi simboleggiano il mio modo personale di vedere il mondo. La calavera esprime l'accettazione della morte e l'interesse per l'anatomia umana. La figura della ragazza riflette difficoltà nella percezione di me stessa.

L'opera è realizzata interamente a mano con pennarelli acrilici, colori e matite.

Inoltre, ogni elemento è stato scelto con attenzione per rappresentare una parte concreta della mia esperienza, creando un insieme personale, dinamico e in continua evoluzione nel tempo.

Matteo Ortica

ANANAS.... AL TRAMONTO!

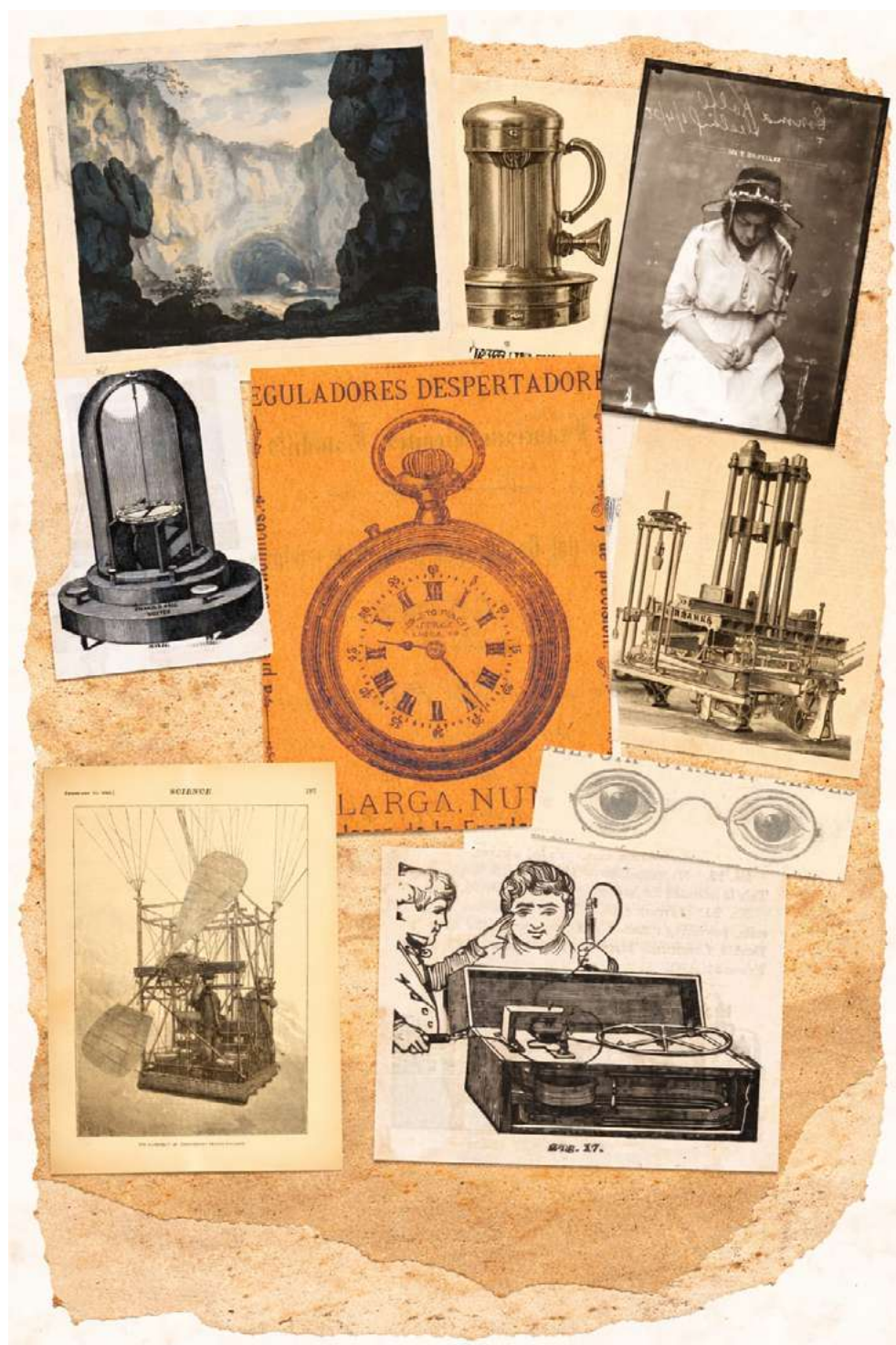


In questo collage ho descritto me stesso. Nello sfondo ho messo delle palme e una spiaggia perché adoro andare al mare: è molto rilassante e divertente. Il sole al tramonto indica che sono una persona molto solare e che sorride sempre. Per quanto riguarda il mio personaggio, mi sono descritto con il busto e la faccia di un ananas perché le mie battute sono molto pungenti, ma anche perché l'ananas è dolce proprio come me! Le braccia e le gambe muscolose mi rappresentano perché mi piace tanto fare sport, infatti, pratico pallanuoto e faccio un po' di palestra a casa. Gli occhi sono aperti proprio come i miei, sempre spalancati ad osservare il mondo; invece, la bocca è sempre sorridente, sempre aperta, sempre pronta a fare battute e raccontare barzellette... ma anche pronta per mangiare!!! Infatti sono un vero buongustaio: mi piace cucinare, ma soprattutto mangiare, adoro la tavola apparecchiata piena di pietanze... proprio come il numero 82 nella tombola napoletana! A me piace l'avocado perché rappresenta un po' la vita di tutti noi: basta un errore nel tagliarlo e ci si può fare veramente male, nella vita basta fare una cosa sbagliata e poi cambia tutto! Ma si può sempre rimediare ad uno sbaglio proprio come la carta che dopo essere stata accartocciata la puoi sempre riaprire e riportare allo stato originale... o quasi. Inoltre, a me piacciono molto i minerali: l'ho rappresentato con quella grossa pepita d'oro in basso a destra. Ho una collezione di minerali e gemme molto ampia e varia, e il mio minerale preferito, oltre l'oro, è il diamante. Infine, la noce in basso a destra rappresenta la mia testardaggine perché voglio sempre riuscire ad ottenere tutto quello che voglio a tutti i costi. Però, poi, mi rendo conto che forse chiedo troppo e spesso ritorno sui miei passi.



Josué Antonio Perrone

DENTRO IL TEMPO, TRA LE DOMANDE





Questo collage è nato dall'idea di raccontare un viaggio nel tempo in modo personale, come una storia fatta di immagini. Le foto che ho scelto sembrano appartenere a epoche diverse, ma insieme creano un collegamento tra passato e presente.

Al centro c'è l'orologio, che rappresenta il tempo. Il tempo non è solo ore e minuti, ma anche ricordi, esperienze e crescita. Per questo è il punto principale del collage, da cui parte tutto. Intorno ci sono strumenti e invenzioni antiche, che mostrano la mia curiosità e la voglia di capire il mondo attraverso la scienza. Il paesaggio naturale porta invece calma e riflessione. Ricorda che, anche con tutto il progresso, abbiamo bisogno di fermarci e pensare. La donna rappresenta la parte più umana e sensibile: sembra pensierosa e fa capire quanto sia importante guardare dentro sé stessi.

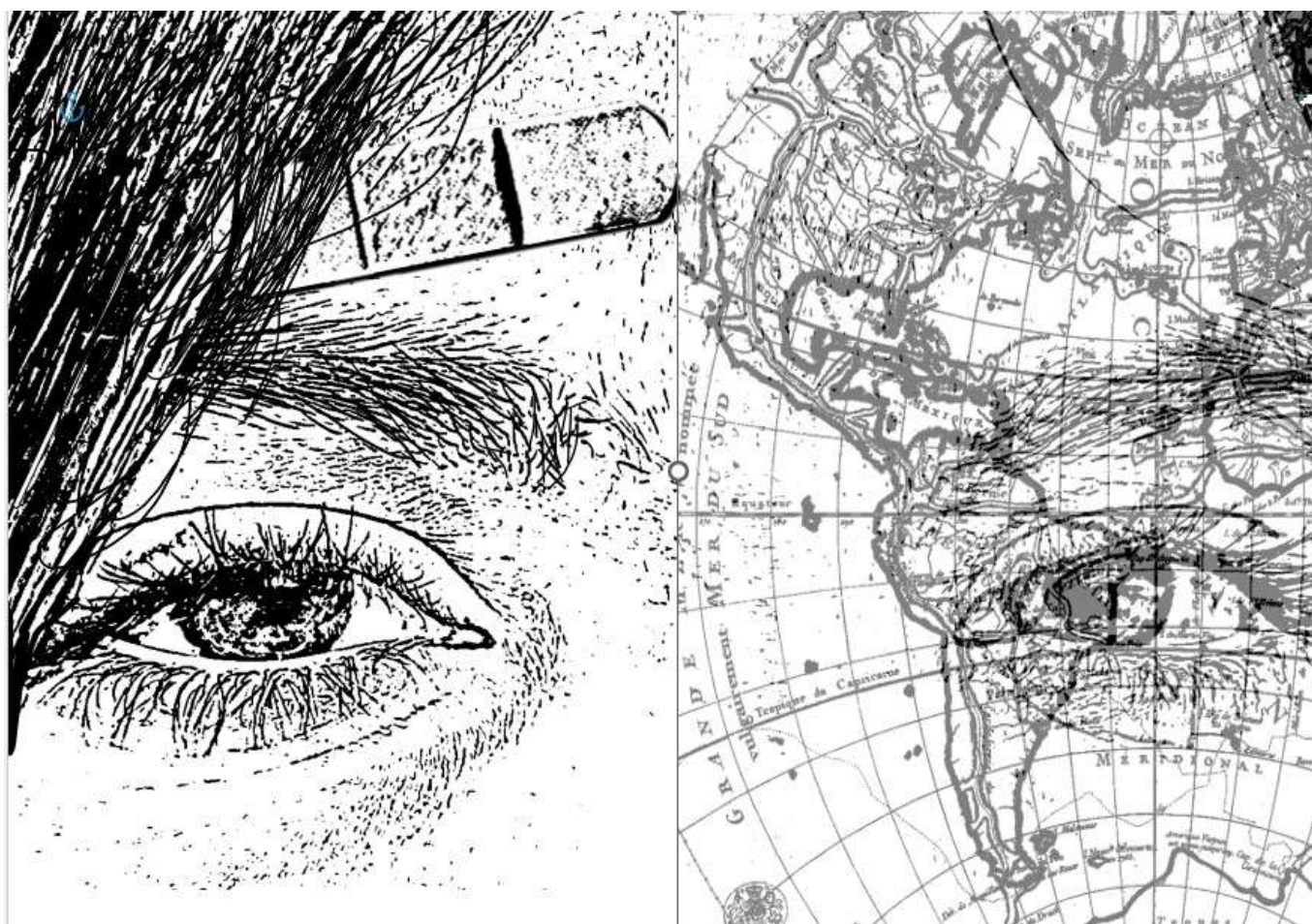
Gli occhi simboleggiano il modo in cui osserviamo la realtà: non basta vedere, bisogna anche capire. Le macchine antiche mostrano che ogni progresso nasce da tentativi ed errori.

Ho realizzato il collage con una tecnica digitale, ritagliando le immagini e mantenendo un effetto vintage. Le ho disposte in modo leggermente inclinato per creare movimento. Ho scelto colori caldi per dare un senso di continuità.

Questo lavoro mi rappresenta perché: sono curioso, ma anche riflessivo. Mi piace dare un senso alle cose e trovare collegamenti. Questo collage mostra proprio questo: immagini diverse che insieme raccontano una storia unica.

Olimpia Pettorossi

OGGI COME SARÒ...



Per te spettatore io sono per lo più composta da sguardi, che fingo di non vedere, e da sorrisi, sorrisi che servono solamente come cerotti per le ferite profonde, cerotti che non le coprono del tutto.

Consapevole del sangue che straborderà, consapevole del fatto che si infetterà, consapevole della cicatrice che si vedrà e che rinasconderò sotto altri cerotti, sino al punto in cui nessuno se la ricorderà.

E per quanto ogni giorno mi facciano male le guance, non voglio far uscire emozioni che non fanno parte del mio personaggio.

Ogni occasione è un atto e un atto è un altro personaggio, nuove mappe da tracciare per nuovi sorrisi che devo far sbocciare e tutti i nuovi piccoli mondi che le persone si creano intorno e che formano la loro storia in cui io sono: l'ottimista, l'amica, il giullare che fa ridere o solamente il bastone o il fuoco che aiuta o riscalda.

Ma dopo aver finito tutti gli atti in cui sono partecipe mi dedico alla vera me, quella che si trova distante anni luce dalle coordinate di una semplice mappa e quella che non ha più un ruolo e nemmeno un copione...

Sono fatta di note stonate e frasi incompiute che immaginano una fine, sono l'immaginare come finisce l'arte celante del far sorridere con poco e sono la consapevolezza del voler essere insufficiente, sono la persona che soffre la solitudine e che anche lei ha bisogno di essere una protagonista da dietro le quinte, sono fatta di poco e da pensieri ingombranti che non vedono l'ora di essere scritti bianco su nero.



Sebastiano Zuliani

CROCCICCHI





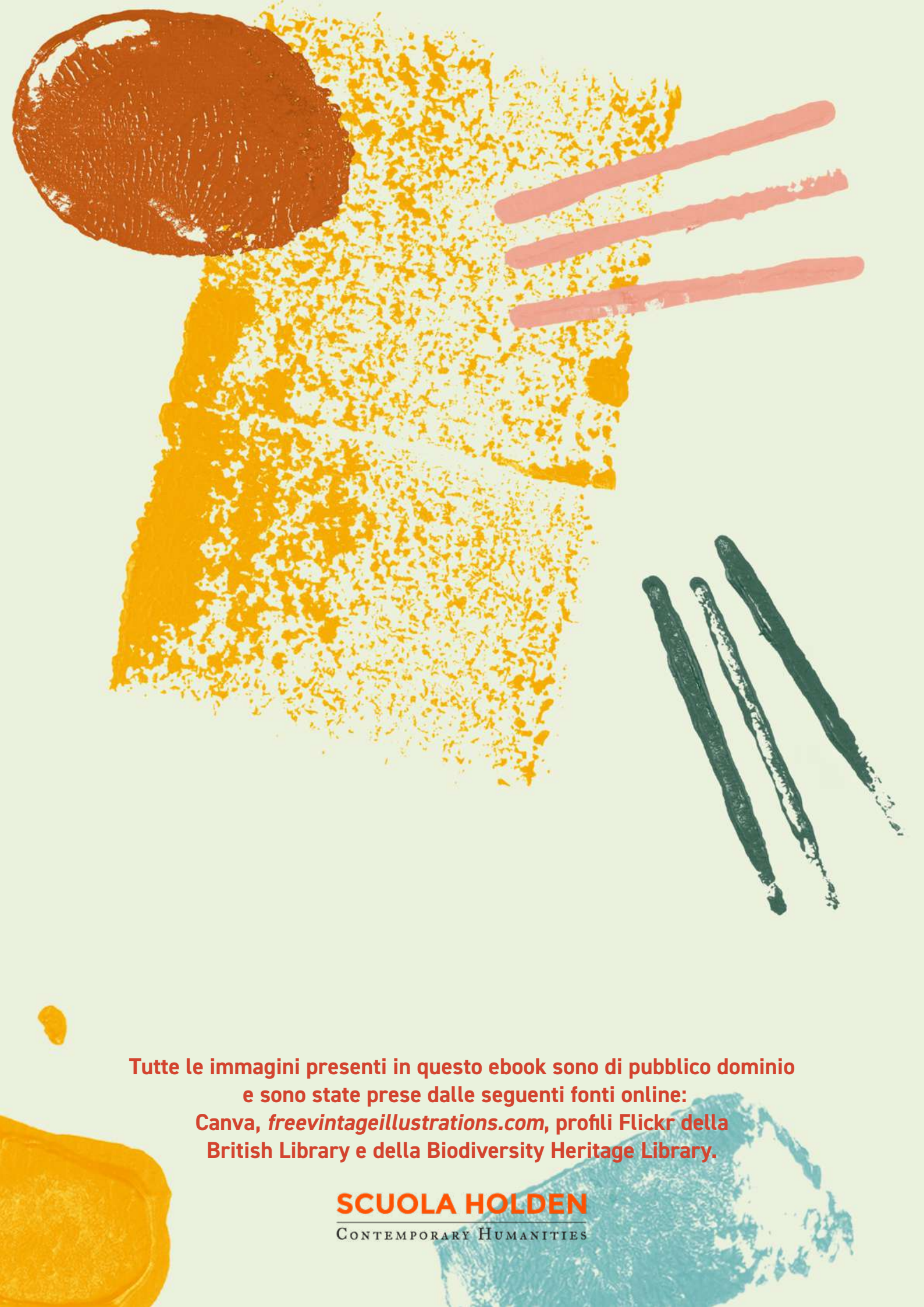
Il mio collage mostra sullo sfondo una cittadina eretta sulla cima di una piccola collina, ai cui piedi scorre un fiume. Quest'ultimo funge da protezione della comunità, impedendo l'accesso agli estranei e garantendo una grande varietà di pescato.

Alte e spesse mura circondano l'abitato, interrompendo la vegetazione naturale, ai miei occhi specchio degli ostacoli e dei limiti che insidiano la vita. Attraverso la crepa e il lembo lacerato, ho raffigurato il peso delle mie scelte e la difficoltà di capire di quali persone ci si possa davvero fidare.

Sulla sinistra dell'immagine spicca un diavolo dalle ali spiegate e dalle grandi fauci, intento a dirigersi verso l'altura. A frenare la sua corsa intervengono quattro figure, uomini e donne, che lo trattengono per la coda nel tentativo di impedirgli di commettere una scelta sbagliata. Ho inserito l'immagine di un teschio sbiadito per svelare la vera natura del paesino: visto da fuori come una "Terra Promessa" solo in apparenza, ma che nasconde al suo interno segreti oscuri.

Mi trovo spesso davanti a questo bivio e ho scelto di rappresentarlo così per sottolineare come le apparenze spesso ingannino. Non bisogna fermarsi a ciò che si vede, ma è necessario avere il coraggio di "indagare" sotto la superficie per capire e scoprire la vera natura delle cose e delle persone.

Fortunatamente, la parte "a sinistra" - il mio cuore - finisce sempre per prevalere guidandomi verso scelte consapevoli e orientate al bene.

The background of the page is a collage of abstract, hand-painted elements. In the top left, there is a large, dark brown, circular brushstroke with a textured, almost wood-grain-like pattern. To its right, a large, irregular, yellowish-orange shape with a grainy, paper-like texture dominates the upper half. Further right, three parallel, diagonal brushstrokes in a light pink or rose color are visible. In the lower right quadrant, three dark green, elongated, slightly curved brushstrokes are arranged diagonally. At the bottom left, there is a bright yellow, irregular shape. At the bottom right, a light blue, textured shape resembling a splash or a cloud is partially visible. The overall composition is layered and artistic.

Tutte le immagini presenti in questo ebook sono di pubblico dominio
e sono state prese dalle seguenti fonti online:

Canva, [freevintageillustrations.com](https://www.freevintageillustrations.com), profili Flickr della
British Library e della Biodiversity Heritage Library.

SCUOLA HOLDEN

CONTEMPORARY HUMANITIES